

Terza tappa della rassegna 'Isola a confronto' organizzata dalla Misericordia

# Lo sport che rende più belli

## Una maratona in paese con centinaia di giovani

**ISOLA CAPO RIZZUTO** - "Se fai sport sei più bello, dentro e fuori". È stato questo il messaggio lanciato dalla terza tappa di "Isola a confronto" che, sabato sera alle ore 18, ha affrontato il tema "Giovani e sport: ad Isola siamo in 2.000!" insieme ad atleti professionisti, professori ma anche, e soprattutto, alle associazioni che sul territorio si occupano di un ambito così importante quanto delicato.

Alle 14,30 oltre trecento giovani isolitani si sono dati appuntamento in piazza del Popolo per dare inizio alla maratona "Io ci sto" che ha attraversato le strade del paese. I protagonisti sono stati i giovani di Isola ed al rientro, merenda per tutti!

Il convegno, invece, si è dovuto spostare presso il centro culturale "Rosmini" in quanto il forte vento non ha permesso di gonfiare la tensostruttura della Misericordia, promotrice dell'evento.

I gruppi e le associazioni sportive che hanno partecipato attivamente, illustrando le proprie iniziative e volgendo uno sguardo al futuro, sono state: Centro ippico "Capo Rizzuto" rappresentato da Nicola Mungo, Amedeo Campo per il Centro sportivo italiano (Csi), Giuseppe Longo per la Polisportiva Juventus Club Asd, Arcangelo Sellaro per l'associazione sportiva Isola Tennis Club, Raffaele Asteriti del Milan Club Capo Rizzuto "Tonino Rizzo", Giancarlo Bruno dell'oratorio "Antonia Maria Verna", Antonio Frustaglia dell'Usd Isola Capo Rizzuto, e Girasole dell'associazione sportiva dilettantistica Us Sant'Anna.

Gli ospiti che hanno relazionato, raccontando la loro esperienza, sono stati: il maratona Antonio Carvelli, il sub Emanuel Vizzacchero, la campionessa di judo Teresa Loprete, la prof.ssa di educazione fisica Francesca Pellegrino, il presidente dell'associazione "Gianfranco Greco" Antonio Greco, l'allenatore del Crotonese Calcio Leonardo Menichini ed il governatore della Misericordia di Isola Capo Rizzuto Leonardo Sacco.

La serata è stata moderata dalla giornalista della "Gazzetta del Sud" Claudia Berlinger. Era, inoltre, presente una rappresentanza della squadra agonistica di vela della Lega navale di Crotonese: Andrea, Domenico, Gianluca, Giuseppe, Gaia, Attilio e Matteo, bambini di età compresa fra gli 8 ed i 12 anni che quest'anno hanno affrontato i mari ed i venti di tutta Italia.

Il maratona Antonio Carvelli, nel raccontare ed illustrare, attraverso le foto, la propria esperienza nella maratona di New York dello scorso 6 novembre, ha spiegato ai presenti come si articola una preparazione per maratona e cosa gli ha lasciato una tale esperienza. "Fate sport - ha consigliato ai ragazzi - quello che più vi piace, vi stimola, vi si addice. Provatene tanti ed alla fine troverete il vostro. Fa bene non solo al fisico ma soprat-

tutto alla vostra mente". Il sub Emanuel Vizzacchero ha chiarito cos'è la subacquea ricreativa che viene fatta con le bombole ma anche in apnea. Ha raccontato la sua esperienza di dare la possibilità ad un non vedente di potersi immergere sott'acqua.

La campionessa di judo Teresa Loprete ha chiarito quanti sacrifici ma anche quante soddisfazioni risiedono dietro i traguardi prestigiosi che ha raggiunto. "L'importante non è vincere - ha sottolineato - ma riflettere, quando si perde, sugli errori commessi. Sullo sport che pratico, il judo, ci sono ancora molti pregiudizi perché erroneamente viene considerato uno sport violento ma non è così. La cattiveria agonistica viene espressa solamente durante le gare, infatti una volta terminate con le "rivali" siamo grandi amiche".

Con la prof.ssa di educazione fisica Francesca Pellegrino si è valorizzata maggiormente la parte educativa dello sport ed i vari cambiamenti che la docente da oltre 20 anni ha avuto modo di osservare tra i giovani non solo da un punto di vista fisico ma anche relazionale.

Antonio Greco, presidente dell'Associazione "Gianfran-



La maratona che ha aperto il terzo appuntamento di 'Isola a confronto' promosso dalla Misericordia; in basso, un momento del dibattito sullo sport ed i giovani



Al convegno c'erano maratona, sub, judoka e l'allenatore del Crotonese calcio

A Capo Rizzuto sarà presto finito il nuovo centro polisportivo 'Alere flamman'

co Greco", attraverso il video "Corri in campo" realizzato in collaborazione col Crotonese calcio (erano presenti il vice presidente Salvatore Gualtieri, il preparatore atletico Andrea Bonatti ed il centrocampista rossoblu Massimo Loviso) ha sottolineato l'importanza della sensibilizzazione tra i giovani sulla sicurezza stradale. "Correre sulla strada - ha sostenuto - fare uso di sostanze stupefacenti non solo non è sportivo ma soprattutto nuoce gravemente a se stessi ma anche agli altri".

L'allenatore del Crotonese calcio Leonardo Menichini ha illustrato brevemente il modulo di gioco che adotta con la sua squadra e ha ricordato, con tanto di foto proiettate sul maxi schermo, alcuni momenti cruciali e persone care della sua vita calcistica: dal mitico Carletto Mazzone all'attuale allenatore del Barcellona Guardiola.

In conclusione, il governatore della Misericordia di Isola Capo Rizzuto Leonardo Sacco ha presentato, attraverso un video di immagini, l'avanzamento dei lavori di costruzione del Centro polisportivo "Alere Flamman" in località Capo Rizzuto che, una volta terminato, sarà una valida struttura a disposizione del territorio.

Se n'è discusso in un convegno organizzato dall'Avis di Cutro che ha inaugurato la nuova sede comunale

## Donazioni: il nuovo obiettivo sono le staminali ottenute con il prelievo del cordone ombelicale

**CUTRO** - Ottenuto un livello di autosufficienza e di qualità nelle donazioni del sangue, bisogna porsi un nuovo obiettivo: il cordone ombelicale e le cellule staminali. La riflessione è stata portata all'attenzione, sabato 17 dicembre, attraverso un convegno organizzato dall'Avis di Cutro, in collaborazione con la sezione provinciale, il centro servizi di volontariato Aurora e il Comune di Cutro.

L'iniziativa, al termine della quale è stata inaugurata la nuova sede Avis in via Umberto I, è stata coordinata dal presidente locale dei donatori di sangue Pietro Vitale, che ha seguito l'organizzazione dell'evento tracciando i profili della donazione ieri, oggi e domani, e guardando appunto alle nuove frontiere che si pongono in questo settore.

A portare i saluti c'era il sindaco, Salvatore Migale, che ha ricordato i vent'anni di attività dell'Avis di Cutro e ha sostenuto la necessità di aiutare le associazioni sul territorio; il presidente provinciale Avis, Franco Rizzuti, ha affermato che "siamo tra le province più virtuose nella raccolta di plasma", mentre il direttore sanitario dell'Avis Cutro, Santino Caccia, ha ripercorso la nascita di Croce Verde, Avis e Aido nei primi anni Novanta, sostenendo che "se oggi Cutro ha



Consultori e medici invitati a divulgare le informazioni su questa pratica

Cellule staminali frontiera della medicina, utili in numerose patologie

tante associazioni è perché c'è stato quel seme di volontariato vero". Ringraziamenti per il lavoro svolto sono stati rivolti a Demetrio Barozzi, già presidente Avis, e al volontario Francesco Muto. Ad invitare i medici di base e i consultori a divulgare le informazioni sulla donazione del cordone ombelicale è stato Franco Rodio, ginecologo dell'ospedale di Crotonese: "Da due anni abbiamo iniziato questo tipo di pratica - ha detto - eravamo pratici bene ma adesso le donazioni sono in calo: è un prelievo non rischioso - ha affermato il ginecologo - con cui

si acquisisce il sangue del cordone, che viene raccolto in una sacca e poi inviato all'apposito centro di raccolta". Di "umanizzazione" del parto ha parlato Pina Bruni, ostetrica del consultorio di Cutro, sostenendo che "nessuna donna può donare se non ha le informazioni necessarie" e se, come spesso accade, "il parto viene trattato come una malattia", colpa anche della "eccessiva medicalizzazione del parto". In Italia - ha detto infatti la Bruni - "negli ultimi anni si è verificato un ricorso sempre più frequente al taglio cesareo (si è passato dal-

l'11,2% del 1980 al 38% del 2010), con punte più elevate proprio al centro-sud". La tesi conclusiva di Patrizia Leonardo, responsabile delle donazioni di cordone ombelicale dell'Asp di Crotonese, è che "dobbiamo prepararci al domani: dai prelievi di cordone - ha detto - riusciamo ad ottenere le cellule staminali, che sono le vere frontiere della medicina, importanti perché non specializzate e capaci di trasformarsi in tutti i tipi di cellule". Utili per intervenire in numerose patologie, a cominciare dalla rigenerazione dei tessuti.